

Anche il Pd «sciopera» con gli stranieri d'Italia

I Democratici aderiscono all'appello del comitato organizzatore. Previste manifestazioni in tutta Italia
Livia Turco: «Ne condividiamo gli obiettivi»

L'iniziativa

D. M.

ROMA
politica@unita.it

«Ci sarà anche il Partito democratico al primo maggio degli immigrati. Mescolato al giallo scelto dagli organizzatori del «primo marzo - ventiquattrore senza di noi». Un appuntamento partito dal basso, poco prima di Natale. Con un tam tam che ha attraversato città per città, regione per regione, l'Italia delle ronde e di Rosarno. E che in pochi mesi è diventato un evento a cui il paese civile e solidale non può mancare.

Giorno degli immigrati, ma non solo. Alla giornata del «ventiquattrore senza di noi» hanno aderito in tanti, sindacati, associazioni, piccoli gruppi organizzati, organizzazioni studentesche. Un popolo che come quello del «no B-Day» si è autoconvocato, con un lavoro capillare fatto nella rete - le email, il gruppo facebook, il sito - e soprattutto sul territorio, con decine di comitati nati spontaneamente in tutta Italia.

Una mobilitazione senza precedenti. A cui il Pd promette da qui al primo marzo di dare sostegno, chiamando iscritti ed elettori a partecipare. «Dall'incontro con il comitato organizzatore», spiega Livia Turco, presidente del Forum Immigrazione Pd, «è emersa una condivisione degli obiettivi e, soprattutto, la volontà di promuovere una partecipazione dal basso e dai territori, coinvolgendo direttamente gli immigrati per promuovere una nuova cultura

ra della convivenza e dell'integrazione».

Tutti in piazza, quindi. Mescolati al «popolo giallo». Perché la piazza sarà il luogo deputato a dare visibilità al popolo che c'è ma non ha diritti. Saranno tante le iniziative, differenti da luogo a luogo, con cui celebrare la giornata. Decine di manifestazioni in tutta Italia - da Milano a Siracusa - organizzate insieme da italiani e stranieri.

L'idea è arrivata dalla Francia e la data prescelta anche è la stessa. Una giornata in cui gli immigrati incrocino le braccia per far sentire la loro presenza. Uno sciopero per dire all'intero paese che senza di loro è solo un paese che deve fare a meno di badanti e di manovali, di operai nei cantieri edili, di pizzaioli e di baristi. E non solo, ovviamente.

Una scommessa del tutto inedita, non solo in Italia. E l'idea non a caso

CARNEVALE ANTIRAZZISTA

Sfilata dei carri allegorici p fino a piazza Duomo e, a pochi chilometri di distanza, contro-corteo antirazzista dei centri sociali: queste ieri le due facce del carnevale di Milano.

è venuta a quattro donne, Stefania, Daimarely, Nelly e Cristina. E ormai cammina sulle gambe di migliaia di persone. Un popolo giallo che promette di crescere ancora. Ci sono ancora nove giorni per mobilitare, mobilitarsi, far passare il tam tam.

Tutte le informazioni sullo svolgimento della giornata sono all'indirizzo www.primomarzo2010.it. ❖



Nelly Diop, tra le promotrici della giornata di sciopero dei lavoratori stranieri in Italia

IL CASO

Via Padova, presi altri due aggressori Non abitavano lì

«È stata un'aggressione casuale» quella che, alla fine, ha portato alla morte del 19enne egiziano Amhed Abdel Aziz El Sayed, sabato scorso, in via Padova a Milano, inizio di una guerriglia che ha coinvolto per ore le zone vicine a piazzale Loreto. È quanto ritengono gli investigatori della Squadra Mobile meneghina, che ieri hanno fermato altri due dominicani (il primo, un trentunenne, era stato fermato giorni addietro).

«Il gruppo di sudamericani che sull'autobus numero 56 ha litigato con i tre africani si trovava lì per caso - affermano gli inquirenti - per andare a una festa in un locale. Nessuno dei tre abita nel quar-

tiere di via Padova e addirittura uno di loro ha insistito nel dire che in quella zona non ci era mai venuto in vita sua». Alessandro Giuliano, capo della Mobile, ha chiarito come i tre fermati abbiano dato versioni discordanti: «Ciò che è accaduto non viene riferito allo stesso modo dalle persone che vi hanno preso parte». Secondo gli investigatori comunque l'ipotesi è che a sferrare la coltellata mortale per il 19enne sia stato il 31enne arrestato a Rozzano giovedì. E che alla base della lite vi sarebbe stato un motivo molto futile «dato che i due gruppi non si erano mai visti».

Gli altri due connazionali, di 18 e 19 anni, sono stati arrestati a Legnano e Segrate. Le indagini della Squadra omicidi proseguono per individuare altri due complici. Nessuno era residente in via Padova.